

Milano, et che non è modo che se vogliano partir. Dice ancora che novamente questi signori cesarei hanno remossi tutti li officiali et beneficiati dil signor ducha in Milano da li soi luochi, si quelli che hanno loco di honor et utilità, come di honore solo, et cambiati tutti quelli che stavano alle porte per scoder li daciai, et cussi li *pizamantelli* qual nui chiamamo officiali, perchè pur se continuano *cum* quele persone che già erano poste dal Ducha, et ne hanno messe de nove persone tutte per nome di Cesare. Et che uno de li amici dice haversi trovato *cum* el signor marchese dal Guasto, dal qual dice esser ben raccolto et visto, qual Marchese, dimandato da lui, il disse che 'l signor Antonio da Leva ne le cose de Cremona haver aquietato quel caso, et che de la sua riformata non crede che la sii per hora, ma quando se partirà de Cremona el condurà a Lodi tutte quelle gente di Geradada; che cussi dal ditto signor dal Guasto ha inteso. Riporta ancora che quelli spagnoli che sono in Carpi hanno rechiesto soccorso di gente et danari, allramente se voleno levar de la impresa; et *etiam* del apontamento dil Christianissimo con l'Imperator, dil qual tanto se dice loro amici nostri, dicono non esser vero niente; et dicono *etiam* che Luni over Marti senza fallo, se altro non intraviene, aspectano messi dui uno di Franza et l'altro di sguizari, che sarà a di 16, et li aspectano con desiderio. Dice anchor, che alcuni spagnoli sono andati in Arona et Angera sul lago Mazor in boca de Tecino per haver due terre che sono de alcuni ducheschi Boromei patroni de essi loci, et li ditti lochi sono stà fornti et repulsi ditti spagnoli. *Item*, dice l'amico, che questi di Milano hanno zercato mandar doi personagi, uno dotor et uno cavalier a l'Imperator per impetrar di levar li soldati de Milano per la molta graveza che sentono, et che da li cesarei sono stà sconsigliati, con dirli che *de brevi* si aspetta per nome di Cesare domino Hemanuel *cum* auctorità omnimoda de disponer le cose dil Stado et de le gente come li parerà.

447  
Da Crema, dil Podestà et capitano, di 12, hore . . . Riporta uno mio venuto hozi da Milano *cum* una lettera de mastro Zuan Paulo bombardier, la qual lettera ditto messo per timiditate che alcuni spagnoli li veniva drieto l'ha messe ne le scarpe, et quella per il portar in ditte scarpe la se bagnò et in parechi lochi è strazata, di la qual si ha tratto li infrascritti avisi, et primo: che 'l signor marchese dal Vasto è amalato et stà in caxa *cum* gran guarda de di et di notte, et per ogni poco de strepito che sentise in Milano se partiriano di Mila-

no. *Item*, che zerca di cavar danari *cum* tutta la astuzia che lui pol, et vol che li datieri li dia li denari de zorno in zorno che fanno. *Item*, che l'abate di Nazara stà bene. *Item*, che 'l castello è circumdato tutto da la trinzea molto forte; ma che li è remedio *solum* per la via di lanzichenech. *Item*, dice che aspectano danari di hora in hora come apar per la lettera; et il resto di essa lettera non se pol lezer per esser strazato.

Il ditto nuncio dice, che 'l ditto mastro Zuan Paulo li ha ditto che, per quanto lui pol intender, che i spagnoli presto usirano de Milano. *Item*, che quelli dil castello pur enseuo dil castello et vieneno fino la trinzea et scaramuzano *cum* li lanzichenech, et tirano et sempre amazano qualche uno. *Item*, 447 che ha inteso da uno suo amico vegniva da Pavia, che *cum* diligentia fanno portar le victuarie in quel loco. *Item*, dice che heri matina in Domo ha inteso da doi zentilbomeni che fra loro parlavano, che Cesare haveva dà libertà al Pontifice di le cose de Milano.

*Item*, scrive, li spagnoli che erano insiti da Cremona sono veuti verso Lodi heri matina, sono andati a la volta de Casalmazor. Heri matina el signor Antonio da Leva se parti da Cremona, et hozi è andato a Pizigaton. In Cremona hanno remosso tutti li officiali che erano stà messi per il Ducha et messi de li soi; hanno fatto gran careze a cremonesi, et dicese averse acordato ditti cremonesi *cum* il capitano Coradin de darli, chi dicono 150 ducati al chi dice 250 et che li non venga spagnoli. Il signor Antonio da Leva ha ditto de metter in Pizigaton 50 lanze, in Sonzin 50, in Caravazo 50 et in Castel Lion 50. Heri in Lodi zonse li forieri et fanno alozamenti, et dicese per 2000 fanti et 200 lanze, *tamen* per quelli di la terra se ha intenduto li andarà *solum* bandiere tre. *Item*, scrive come che questa matina se ha levato da Pandino una bandiera et andata in Lodi, che se dice esser 150 fanti. *Item*, per comandamento de hispani, se fa la description de le boche et de le biave et victuarie li sono. *Item*, a la Rocheta e a la porta d'Adda non hanno dato principio ancora a lavorar.

El reverendo frate Arcanielo da Zenoa riporta che in Zenoa si diceva che do spagnoli che erano a la guarda dil Christianissimo re havevano inteligentia de farlo fuzir, et che da uno ragazzo è stà discoperto. *Item*, dice che mercadanti zenoesi hanno scripto de Spagna che la pratica de l'acordo de Cesare *cum* il Christianissimo procedeva, et se credeva presto se concluderia. *Item*, dice che in Pro-